

Entusiasmo al Cairo per la concessione all'Egitto di un prestito sovietico di 200 milioni di dollari

In 8^a pagina le informazioni

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 324

La banda del buco

«L'operazione buco» così come è stata denunciata dai quotidiani di certa sinistra democristiana, è stata la pennellata che ha completato il quadro dell'azione clericale alla vigilia della battaglia elettorale politica. Mentre Fanfani s'è dato a un intenso lavoro di periferia per sanare i dissensi e animare le organizzazioni provinciali, al centro hanno operato i grandi monopoli devoti difensori del potere «spirituale» della Chiesa. Fanfani si storceva di orecchiarsi di politica dando ad intendere di contare sulle forze del partito, ma dietro questa facciata farisaica aveva a Roma i Comitati civici riuniti e il cardinale Siri dichiarare che bisogna dare allo stesso ercato la maggioranza assoluta per un assalto clericale allo Stato laico.

Ma dopo il clamore suscitato dalla crisi antipopolare lanciata dai Comitati civici ecco farsi avanti, incoraggiati sempre dalle gerarchie clericali, i monopoli. E' «l'operazione buco» che si concreta nella riunione delle Conferenze dei Comitati civici, chiamate che è intervenuto un aperto accordo con i Comitati civici per cui un'ontantina di deputati dc, dovranno essere scelti tra i diretti rappresentanti dei padroni della economia italiana e, per il resto, altri deputati saranno scelti per essere eletti nelle formazioni di destra che si riconoscono legate alle nuove formazioni missina, monarchica, laurina e liberale, si presentino con lista propria.

Il programma dell'assalto clericale allo Stato è dunque completo. Le forze del capitale non vogliono più soltanto sfruttare l'azione governativa premendo dal di fuori, vogliono addirittura avere in mano il governo con le loro dirette emanazioni. Per le gerarchie vaticane vi sarà allora via libera onde soffocare la scuola laica, onde dominare in tutti i settori della vita pubblica e privata dei cittadini e restaurare nel 1958 il potere temporale. Neanche il tentativo della triciplice, neppure quello della legge trenta, erano tanto pericolosi per la democrazia del nostro Paese. Mai i giornali della curia e dei monopoli avevano trovato intesa più perfetta in politica estera con «l'operazione missina», operazione suicida per il nostro Paese, e in politica interna con «l'operazione buco» per impossessarsi di tutte le leve politiche ed economiche della Repubblica.

La grande battaglia che tutto il Paese deve combattere prima ancora che si giunga all'apertura delle urne è tutta qui, qui soprattutto il significato della volontà di parte dei clericali di conquistare la maggioranza assoluta.

Chi può e deve essere la prima forza del fronte nazionale per contrastare questo programma? Non c'è dubbio che questa forza può e deve essere rappresentata dalla classe operaia. Essa deve essere il perno del fronte che deve far convergere tutte le forze che hanno interesse a non abbandonare il Paese e le loro famiglie alla mercé dei monopoli e dei clericali. Non può più essere, ne vuole chiunque, la forza delle forze politiche qualificate nei partiti popolari, ma ha da essere veramente un fronte esteso che tocchi tutti coloro che vogliono difendere democrazia, libertà umana progresso, tenore di vita, stato laico, repubblica e pace.

E' appunto per dare il suo potente contributo a questa battaglia che forse chi, l'accerchiando, Milano dei comunisti delle grandi fabbriche assume un significato ancor più di rilievo. E lo assume in un momento in cui la classe operaia non soltanto ha acquistato maggiore combattività e ottenuto successi nelle lotte unitarie sostenute, ma anche mentre ogni giorno, nelle elezioni, si aggiustano i conti successi della Confederazione del lavoro. I comunisti delle grandi fabbriche pilotate, nell'azione politica e sindacale in migliaia di assemblee hanno già impostato e discusso i loro problemi. Dalle tribune di Milano avranno certamente la possibilità di rivolgersi non soltanto ai comunisti ma anche alla classe operaia, proponendo iniziative che verranno portate a lavoratori delle fabbriche e nel Paese, la fine del superprofitto e l'avvio di una politica che con il relativo progresso tecnico sia davvero e final-

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I trecento cittadini di Morrone prosciolti dal Tribunale che ha riconosciuto il movente politico ai fatti del 1943

In ottava pagina il nostro servizio

VENERDÌ 22 NOVEMBRE 1957

IL DOCUMENTO CONCLUSIVO DELLA CONFERENZA DEI P.C. DEI PAESI SOCIALISTI

Nuove e concrete possibilità per evitare la guerra e per il passaggio al socialismo nei diversi paesi

La dichiarazione è stata elaborata previa consultazione dei partiti fratelli dei paesi capitalisti - Riconosciuta l'opportunità degli incontri su base bilaterale e di più larghe conferenze dei Partiti comunisti

(Da nostro corrispondente)

MOSCA, 21 — Dal 14 al 16 novembre si è svolta a Mosca una conferenza dei rappresentanti dei partiti comunisti e operai dei paesi socialisti.

Alla conferenza è stata adottata all'unanimità la Dichiarazione dei partiti comunisti e operai dei paesi socialisti», di cui ecco il testo:

«Alla conferenza, durante la discussione, sono stati toccati tutti i problemi generali del movimento comunista internazionale. Nell'elaborazione del progetto di dichiarazione, i partecipanti alla conferenza si sono consultati con i rappresentanti dei partiti fratelli dei paesi capitalisti.

I partiti fratelli che

non hanno partecipato alla conferenza esprimono, alla loro giudizio sulle considerazioni contenute nella presente dichiarazione, e decidono del loro atteggiamento verso di essa.

«Caratteristica principale della nostra epoca è il passaggio dal capitalismo al socialismo, cui ha dato inizio la Grande Rivoluzione socialista d'Ottobre in Russia. Ormai più di un terzo dei paesi di tutto il mondo — oltre 950 milioni di

uomini — s'incamminano sulla via del socialismo e sono edificando una nuova vita. L'immenso sviluppo delle forze del socialismo e del socialismo sovietico, l'autostrada dell'espansione del movimento antiproibizionista. Negli ultimi dodici anni, oltre alla Repubblica popolare cinese, alla Repubblica democratica del Viet Nam ed alla Repubblica democratica popolare coreana, più di 700 milioni di uomini hanno rovesciato il giogo coloniale ed hanno dato vita a propri stati nazionali sovrani.

«I popoli dei paesi coloniali e dipendenti che si sono ancora in gioventù, intensificano la loro lotta per la liberazione nazionale. Lo sviluppo del socialismo e del movimento di liberazione nazionale ha accelerato sensibilmente il processo di disgregazione dell'imperialismo, della scienza e della tecnica, i risultati conseguiti dagli altri paesi socialisti nell'edificazione socialista, dimostrano in modo convincente la grande vitalità del socialismo. Nei paesi socialisti, la vera libertà democratica: il potere del popolo assicura l'unità politica delle masse popolari, realizza la uguaglianza e l'amicizia delle nazioni, applica una politica estera di salvaguardia della pace in tutto il mondo e di appoggio alla lotta di liberazione dei popoli oppresi.

«Il sistema socialista, che

si sviluppa e si rafforza, esercita nell'interesse della pace, del progresso e della libertà dei popoli, una influenza sempre più sensibile sulla situazione internazionale. Se il socialismo è in ascesa, l'imperialismo è in declino. La posizione mondiale, già così indebolita dalla disgregazione del sistema coloniale, i paesi liberati dal giogo del colonialismo difendono l'indipendenza nazionale che si sono conquistata, e lottano per conseguire l'indipendenza economica, lottano per la pace fra i popoli. L'esistenza dei sistemi socialisti è stata portata dai paesi del socialismo a questi popoli su basi di uguaglianza: la collaborazione coi paesi socialisti nella lotta per la pace, contro l'aggressione, favorisce i popoli di quei paesi nella difesa della loro libertà nazionale, nella loro avanzata, via del progresso verso la piena libertà.

«Nei paesi capitalistici si assiste alla contraddizione tra le forze produttive ed i rapporti di produzione. Sotto molti aspetti, la scienza e la tecnica contemporanea non vengono utilizzate nell'interesse del progresso sociale, nell'interesse di tutta l'umanità, perché il capitalismo frende e restringe il sviluppo delle forze produttive della società. L'economia capitalistica mondiale rimane vacillante ed instabile. La congiuntura è relativamente alta, che si registra ancora in una serie di paesi del mondo capitalisti, è sorta in misura notevole sulla poco solida base della corsa agli armamenti e altri fattori transitori. L'economia capitalistica non potrà tuttavia evitare nuovi profondi scioglimenti e nuove crisi. La congiuntura temporanea alimenta illusioni riformiste fra una parte degli operai dei paesi capitalisti. Con la lotta contro l'intensificazione dello sfruttamento, per migliorare le loro condizioni di

vita, alcuni strati della classe operaia dei paesi capitalisti si oppone sempre più decisamente alla politica dell'imperialismo e dei monopoli, alla politica del colonialismo e delle proprie condizioni di vita, per i diritti democratici, per la pace ed il socialismo.

«Nella nostra epoca, lo sviluppo mondiale è determinato dal corso e dai risultati della competizione fra i due opposti sistemi sociali: 40 anni di lotta della Rivoluzione d'Ottobre in Russia, che ha dimostrato di essere un sistema sociale di gran lunga superiore al capitalismo. Il socialismo ha assicurato lo sviluppo delle forze produttive a ritmo sconosciuto ed irrealizzabile per il capitalismo, ha garantito un imponente miglioramento della vita quotidiana dei lavoratori e grandi successi dell'economia della URSS nel campo dell'economia, della scienza e della tecnica, i risultati conseguiti dagli altri paesi socialisti nell'edificazione socialista, dimostrano in modo convincente la grande vitalità del socialismo. Nei paesi socialisti, la vera libertà democratica: il potere del popolo assicura l'unità politica delle masse popolari, realizza la uguaglianza e l'amicizia delle nazioni, applica una politica estera di salvaguardia della pace in tutto il mondo e di appoggio alla lotta di liberazione dei popoli oppresi.

«Il sistema socialista, che

si sviluppa e si rafforza, esercita nell'interesse della pace, del progresso e della libertà dei popoli, una influenza sempre più sensibile sulla situazione internazionale. Se il socialismo è in ascesa, l'imperialismo è in declino. La posizione mondiale, già così indebolita dalla disgregazione del sistema coloniale, i paesi liberati dal giogo del colonialismo difendono l'indipendenza nazionale che si sono conquistata, e lottano per conseguire l'indipendenza economica, lottano per la pace fra i popoli. L'esistenza dei sistemi socialisti è stata portata dai paesi del socialismo a questi popoli su basi di uguaglianza: la collaborazione coi paesi socialisti nella lotta per la pace, contro l'aggressione, favorisce i popoli di quei paesi nella difesa della loro libertà nazionale, nella loro avanzata, via del progresso verso la piena libertà.

«Nei paesi capitalistici si assiste alla contraddizione tra le forze produttive ed i rapporti di produzione. Sotto molti aspetti, la scienza e la tecnica contemporanea non vengono utilizzate nell'interesse del progresso sociale, nell'interesse di tutta l'umanità, perché il capitalismo frende e restringe il sviluppo delle forze produttive della società. L'economia capitalistica mondiale rimane vacillante ed instabile. La congiuntura è relativamente alta, che si registra ancora in una serie di paesi del mondo capitalisti, è sorta in misura notevole sulla poco solida base della corsa agli armamenti e altri fattori transitori. L'economia capitalistica non potrà tuttavia evitare nuovi profondi scioglimenti e nuove crisi. La congiuntura temporanea alimenta illusioni riformiste fra una parte degli operai dei paesi capitalisti. Con la lotta contro l'intensificazione dello sfruttamento, per migliorare le loro condizioni di

vita, alcuni strati della classe operaia dei paesi capitalisti si oppone sempre più decisamente alla politica dell'imperialismo e dei monopoli, alla politica del colonialismo e delle proprie condizioni di vita, per i diritti democratici, per la pace ed il socialismo.

«Nella nostra epoca, lo sviluppo mondiale è determinato dal corso e dai risultati della competizione fra i due opposti sistemi sociali: 40 anni di lotta della Rivoluzione d'Ottobre in Russia, che ha dimostrato di essere un sistema sociale di gran lunga superiore al capitalismo. Il socialismo ha assicurato lo sviluppo delle forze produttive a ritmo sconosciuto ed irrealizzabile per il capitalismo, ha garantito un imponente miglioramento della vita quotidiana dei lavoratori e grandi successi dell'economia della URSS nel campo dell'economia, della scienza e della tecnica, i risultati conseguiti dagli altri paesi socialisti nell'edificazione socialista, dimostrano in modo convincente la grande vitalità del socialismo. Nei paesi socialisti, la vera libertà democratica: il potere del popolo assicura l'unità politica delle masse popolari, realizza la uguaglianza e l'amicizia delle nazioni, applica una politica estera di salvaguardia della pace in tutto il mondo e di appoggio alla lotta di liberazione dei popoli oppresi.

«Il sistema socialista, che

si sviluppa e si rafforza, esercita nell'interesse della pace, del progresso e della libertà dei popoli, una influenza sempre più sensibile sulla situazione internazionale. Se il socialismo è in ascesa, l'imperialismo è in declino. La posizione mondiale, già così indebolita dalla disgregazione del sistema coloniale, i paesi liberati dal giogo del colonialismo difendono l'indipendenza nazionale che si sono conquistata, e lottano per conseguire l'indipendenza economica, lottano per la pace fra i popoli. L'esistenza dei sistemi socialisti è stata portata dai paesi del socialismo a questi popoli su basi di uguaglianza: la collaborazione coi paesi socialisti nella lotta per la pace, contro l'aggressione, favorisce i popoli di quei paesi nella difesa della loro libertà nazionale, nella loro avanzata, via del progresso verso la piena libertà.

«Nei paesi capitalistici si assiste alla contraddizione tra le forze produttive ed i rapporti di produzione. Sotto molti aspetti, la scienza e la tecnica contemporanea non vengono utilizzate nell'interesse del progresso sociale, nell'interesse di tutta l'umanità, perché il capitalismo frende e restringe il sviluppo delle forze produttive della società. L'economia capitalistica mondiale rimane vacillante ed instabile. La congiuntura è relativamente alta, che si registra ancora in una serie di paesi del mondo capitalisti, è sorta in misura notevole sulla poco solida base della corsa agli armamenti e altri fattori transitori. L'economia capitalistica non potrà tuttavia evitare nuovi profondi scioglimenti e nuove crisi. La congiuntura temporanea alimenta illusioni riformiste fra una parte degli operai dei paesi capitalisti. Con la lotta contro l'intensificazione dello sfruttamento, per migliorare le loro condizioni di

E' COMINCIATA ALLA CAMERA LA BATTAGLIA SULL'ART. 10

Il P.C.I. presenta un emendamento per salvaguardare la giusta causa

Il compagno Miceli ha chiesto la soppressione della norma governativa

Nella seduta pomeridiana, la Camera è tornata a discutere dei patti agrari, ed ha affrontato il nodo della legge, cioè l'articolo che cancella il principio della «giusta causa permanente» nella legge.

Primo di affrontare l'articolo 10, si è approvato il bando dei banchi democristiani

sostieni fin dall'inizio della seduta, per impedire l'approvazione di emendamenti delle sinistre; e ciò soprattutto, dopo l'approvazione, da parte della Camera, avvenuta l'altro giorno, dell'emendamento oppressivo

motivo di disdetta «per il motivo di rinnovo del contratto» e rinnovo del contratto, presentato

il de COLASANTO, ha proposto la solita via di mezzo, e cioè di aumentare la durata dei cicli contratti.

(continua in 7 pag. 6 col.)

menti presentati sull'art. 10. Il gruppo comunista, attirato verso il compagno MICELI, ha presentato un emendamento tendente a sopprimere il principio della «giusta causa permanente».

Per la soppressione di questo articolo, non solo i comunisti e i socialisti, ma anche i repubblicani, sono concordi.

Il de COLASANTO ha proposto

che si sostenga la «giusta causa permanente».

Per la soppressione di questo articolo, non solo i comunisti e i socialisti, ma anche i repubblicani, sono concordi.

Il de COLASANTO ha proposto

che si sostenga la «giusta causa permanente».

Per la soppressione di questo articolo, non solo i comunisti e i socialisti, ma anche i repubblicani, sono concordi.

Il de COLASANTO ha proposto

che si sostenga la «giusta causa permanente».

Per la soppressione di questo articolo, non solo i comunisti e i socialisti, ma anche i repubblicani, sono concordi.

Il de COLASANTO ha proposto

che si sostenga la «giusta causa permanente».

Per la soppressione di questo articolo, non solo i comunisti e i socialisti, ma anche i repubblicani, sono concordi.

Il de COLASANTO ha proposto

che si sostenga la «giusta causa permanente».

Per la soppressione di questo articolo, non solo i comunisti e i socialisti, ma anche i repubblicani, sono concordi.

Il de COLASANTO ha proposto

che si sostenga la «giusta causa permanente».

Per la soppressione di questo articolo, non solo i comunisti e i socialisti, ma anche i repubblicani, sono concordi.

Il de COLASANTO ha proposto

che si sostenga la «giusta causa permanente».

Per la soppressione di questo articolo, non solo i comunisti e i socialisti, ma anche i repubblicani, sono concordi.

Il de COLASANTO ha proposto

che si sostenga la «giusta causa permanente».

Per la soppressione di questo articolo, non solo i comunisti e i socialisti, ma anche i repubblicani, sono concordi.

Il de COLASANTO ha proposto

che si sostenga la «giusta causa permanente».

Per la soppressione di questo articolo, non solo i comunisti e i socialisti, ma anche i repubblicani, sono concordi.

Il de COLASANTO ha proposto

che si sostenga la «giusta causa permanente».

</

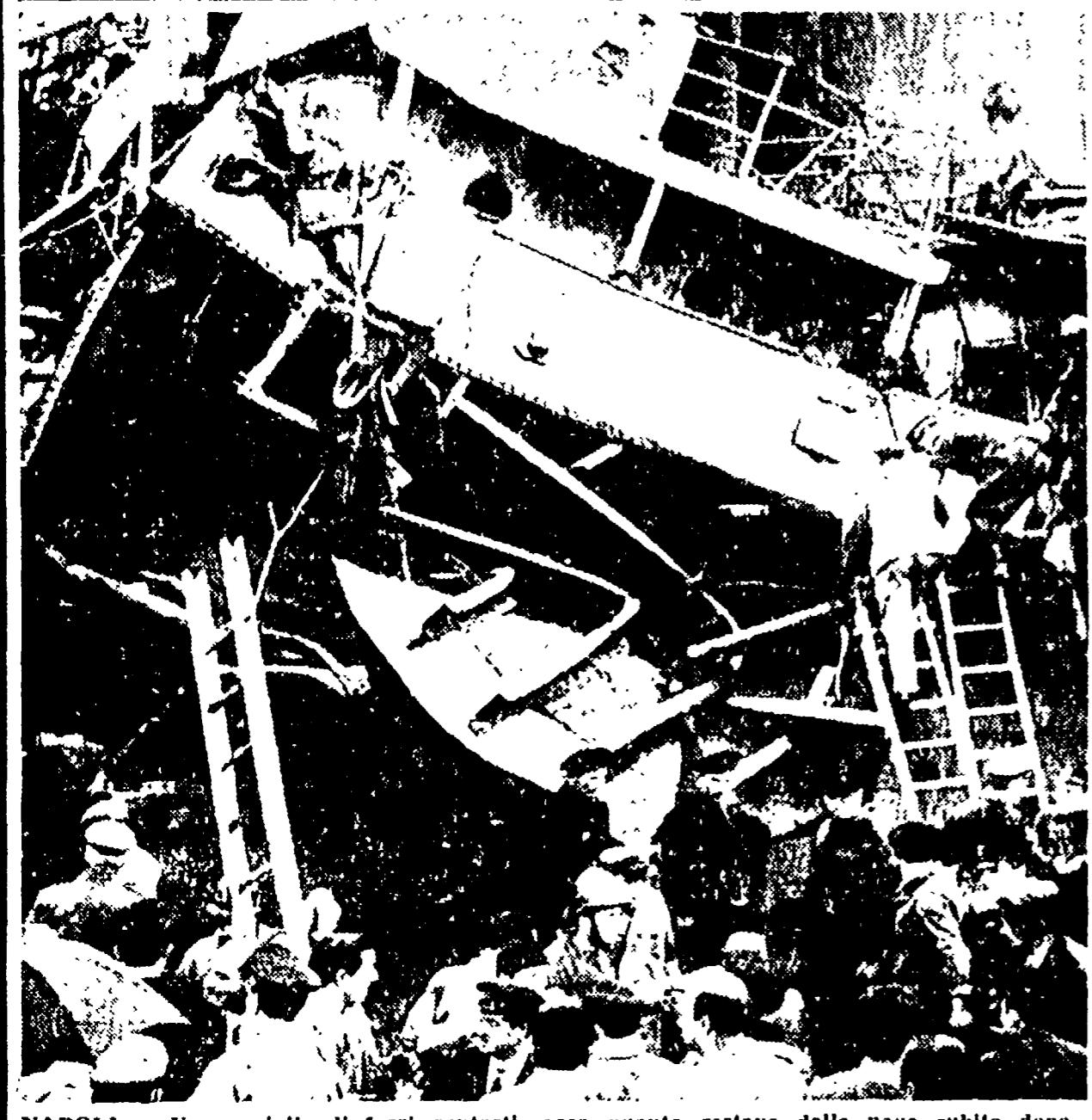
ore più tardi si parlava di sette dispersi (oltre i due morti) e cinquantacinque feriti. Nessuna fonte era in grado di fornire dati precisi ed ufficiali. La società armatrice, in un suo comunicato, parlava di sette dispersi, tra cui il primo ufficiale, mentre la ditta « Orlando », appaltatrice di lavori navali, denunciava la scomparsa di quattro suoi dipendenti che al momento della catastrofe si trovavano a bordo della « Jevoli ». Ed ecco i particolari del disastro. Erano le 9,50 quando uno spaventoso colpo ha provocato un panico indescrivibile in tutta la vasta zona portuale che va dalla Immacolatella Vecchia sino alla stazione marittima che sorge nel fondo della gran-

gettata in acqua appena un istante dopo lo scoppio, mentre erano ad una cinquantina di metri di distanza dalla nave, riuscendo a trarre in salvo una decina di feriti. Per un'ora e mezza circa l'opera di soccorso è proseguita instancabile: dai vanchi del porto uscivano di corsa le macchine che trasportavano i feriti agli ospedali, mentre una grande folla, a stento trattenuta dai cordoni della polizia, faceva ressa lungo i cancelli della cinta portuale. Dalle vicine zone, numerose donne erano accorse in preda al terrore per quel che poteva essere capitato ai loro congiunti che lavorano nel porto e per molte ore, finché non li hanno ritrovati sia pure tra i feriti solleciti e chiarì, prima di emettere un qualsiasi giudizio.

LA RIFORMA SARA' DISCUSSA OGGI IN AULA SU BASI CONCORDATE TRA I CAPI-GRUPPO

Raggiunto sulla riforma del Senato un accordo che lascia immutata la durata dell'assemblea

E' stato implicitamente escluso lo scioglimento anticipato - Riduzione del quorum a centocinquantamila elettori - Trattato di amicizia italo-tedesco e colloqui tra Heuss e Gronchi e tra Von Brentano e Pella



NAPOLI — Un groviglio di ferri contorti, ecco quanto restava della nave subito dopo l'esplosione. I pompieri salgono su delle scale nel tentativo di salvare l'equipaggio (telefoto)

dei piatti del Municipio. In loro cuori come nel lontano preda al panico, centinaia di persone, che si trovavano sui moli o attendevano alle fermate dei tram, i mezzi che percorrono la via Mazzatorta, si sono date alla fuga cercando scampo nei vicini palazzi. Contemporaneamente, insieme ad una fitta pioggia di rottami, una lamiera del peso di alcuni quintali si abbatté sui binari tranviari della via Mazzatorta, mentre un'altra lamiera piombava su di una auto « 1100 » ferma sulla banchina del porto, schiacciandola e riducendo in fine di vita l'autista.

Dalla zona dello scoppio una colonna di fumo nero si levava minaccioso, molte sirene delle navi vicine chiamavano al soccorso. Dopo qualche minuto dagli uffici del porto, dai posti di pubblica sicurezza, dalla guardia di finanza, una folta ansiosa correva verso il luogo della sciagura trovandosi davanti ad uno spettacolo pauroso.

Squarciai dallo scoppio e già inclinata su un fianco l'« Anna Maria Jevoli » affondava lentamente, tenuta ancora dai cavi degli ormeggi che non si erano spezzati. Immediatamente, sotto la direzione del comandante del porto, colonnello Guarino, e di alcuni ufficiali dei Vigili del Fuoco, si dava inizio alle operazioni di soccorso. Sulla fiancata della nave pénitentiaiamente lanciate scale e passerelle d'emergenza per dare modo ai Vigili del Fuoco di spegnere gli incendi che qua e là si stavano e penetrare nel prigione di ferri contorti per raggiungere la sala macchina dove presumibilmente dovevano trovarsi i feriti più gravi. Altri feriti venivano intanto trattati a terra dal primo che coraggiosamente si erano portati presso la nave. Tra essi si distinguevano, per la loro opera di soccorso, alcuni portuali e marittimi, un agente di P.S., tale D'Agostino, e un pescatore di cui non si conosce il nome. Quest'ultimo, arrampicatosi sulla nave pochi minuti prima che i carri di ormeggi cedessero, è riuscito a compiere un'ardita operazione che ha certamente impietito un nuovo disastro.

Si trattava di liberare un cavo che legava la nave ad una bettolina di nasse accosta alla fiancata per il rifornimento. Ben tre rimorchiatori cercavano di trainare la bettolina prima che la nave vi si abbattesse sopra, ma stentavano, il cavo non cedeva.

Con aerobatica agilità lo sconosciuto pescatore riusciva a saltare sulla nave, liberava il cavo e permetteva così l'allontanamento della bettolina ancora carica dell'inflammabile liquido. Un comportamento non meno coraggioso è stato quello di un giovane marittimo della « Jevoli », di nome Pietro Rassella: scaraventato in acqua dallo scoppio egli, benché ferito, è tornato a bordo, per prestare aiuto a suoi compagni di lavoro.

Lo stesso dicasi per altri due pescatori, i rastrellatori di vongole Ciro e Antonio Buonocore che, insieme ad altri lavoratori, si sono

ne; la rapida trasformazione dell'acqua in vapore acqueo avrebbe quindi provocato l'esplosione. L'ipotesi ha bisogno naturalmente di essere suffragata da precisi accertamenti: tanto più che nel caso in cui si riscontrerà l'insufficiente d'acqua nei vanchi del porto uscivano di corsa le macchine che trasportavano i feriti agli ospedali, mentre una grande folla, a stento trattenuta dai cordoni della polizia, faceva ressa lungo i cancelli della cinta portuale. Dalle vicine zone, numerose donne erano accorse in preda al terrore per quel che poteva essere capitato ai loro congiunti che lavorano nel porto e per molte ore, finché non li hanno ritrovati sia pure tra i feriti, la disperazione ha stretto i

La tanto discussa riforma del Senato dovrebbe essere rapidamente decisa e approvata nella seduta ordinaria dell'assemblea, poiché i capi dei gruppi senatoriali hanno raggiunto ieri un accordo sui termini della riforma.

Il governo e la D.C. hanno rinunciato a insistere sul testo originario della loro legge, e cioè sulla riduzione della durata del Senato da 6 a 5 anni, sull'istituzione del collegio unico nazionale, sulla nomina a senatori degli ex presidenti delle assemblee legislative dal 1915 in poi, sull'aumento a 15 o a 16 del numero di senatori di nomina presidenziale. Sono stati in questo modo eliminati dalla riforma quegli elementi che tendevano a snaturare il carattere dell'assemblea, e specialmente il suo carattere elettivo. In particolare, decidendo di non modifi-

care la durata sessennale dell'assemblea, quale è fissata dalla Costituzione, si è opposto un decisivo ostacolo allo scioglimento anticipato dell'assemblea progettata da Fanfani.

A questo scioglimento, nè la D.C. né il governo hanno però rinunciato. Una volta approvata la riforma, il governo o la D.C. ritengono che, anche se la durata del Senato resta fissata in sei anni, l'attuale Assemblea potrebbe essere sciolta con un anno di anticipo col pretesto di dar nuovo vita al nuovo Senato riformato. Anche nella riunione di ieri i capi-gruppi sono stati tuttavia esplicativi nell'affermare che la riforma non implica in nessun modo uno scioglimento anticipato. Solo un gesto del Presidente della Repubblica, contrapposto alla volontà del Senato, potrebbe quindi essere invocato dalla D.C., ma senza altra giustificazione. Nonostante il parere contrario di

Goria, Taviani e Campilli, il giorno atlantico fissata a Parigi per il 16 dicembre.

Molto riserbo circonda tuttavia queste attività, e anche le poche indiscrezioni non escono dal generico. Forse genericamente sono anche i colloqui, dato il diverso piano e livello su cui si muovono, pur nel comune ambito atlantico e semi-europeo, la politica tedesca e quella italiana, sia parla di tentativi italiani per un'azione comune nell'ambito del MEC anche in funzione anti-francese, e per patrocinarne in comune il sempre ansieato coordinamento della dinamica atlantica nel nord-Africa e in generale, con consultazioni preventive ecc.

Della riforma del Senato si è occupato anche il Consiglio dei Ministri, che ha rinviato ad oggi le questioni della legge nucleare, degli insegnanti e dei Polesini.

Non solo il nostro, ma anche altri giornali, hanno deplorato l'assenza quasi ostentata di alte autorità italiane dalla cerimonia.

Già la battaglia sui punti agari alla Camera hanno finito per lasciare ieri un po' in ombra le questioni della politica estera, come la visita del presidente Heuss e ai colloqui tra lo stesso Heuss e Gronchi, tra Von Brentano e Pella.

Non solo il nostro, ma anche altri giornali, hanno deplorato l'assenza quasi ostentata di alte autorità italiane dalla cerimonia.

Ma ben più grosse sono le questioni sul tappeto, relative al direttorio anglo-americano, ai progetti americani di rilancio della CED, ai rapporti tra l'Presidente europeo e la zona media-orientale e nord-africana. Per oggi alle 15.30 è confermata, comunque, una conferenza stampa di Von Brentano nella sede della associazione della stampa estera.

LA SEDUTA DI IERI AL SENATO

Approvati tre articoli della legge sui passaporti

La maggioranza sancisce la incostituzionale discriminazione contenuta negli artt. 2 e 3

Il Senato ha ripreso ieri la discussione sul disegno di legge che dovrà regolare la materia del rilascio dei passaporti. Importanti questioni costituzionali sono state sollevate nel dibattito poiché il progetto governativo, nel testo emendato dalla maggioranza, che riguarda gli scambi commerciali, lo stabilimento di persone fisiche e giuridiche nei rispettivi territori, le questioni doganali di navigazione, e quindi non particolarmente rilevante politicamente, è stato salutato dai due ministri con parole di circostanza.

Nel riassumere la discussione il presidente Storch ha, in primo luogo, ricordato la vittoria con cui l'opinione pubblica ha accolto la proposta della Commissione. Ne sono testimonianza i dati che si sono segnalati alla Camera, di tutto il governo, per un totale di 160 coperti. Oggi Heuss avrà un primo colloquio con Gronchi, Pella e Von Brentano, con i rispettivi consiglierei. Zoli a fianco del Capo di Stato tedesco « poteva far pensare a una strana noncuranza o ad una singolare incomprensione del significato della cerimonia ». Aggiungendo: « Non possiamo tacere un senso di stupore, tanto più grave in quanto in nessun modo ci sembra giustificabile l'assenza di più alte autorità ».

Autorità che sono invece sempre presenti in fronte ai bandetti. Anche ieri Heuss, dopo una visita ai dintorni di Roma, è intervenuto a molte cerimonie, e in particolare a un pranzo sostanzioso offerto da Tupini a Palazzo Brachetti con la partecipazione di Gronchi, dei presidenti delle Camere, di tutto il governo, per un totale di 160 coperti. Oggi Heuss avrà un primo colloquio con Gronchi, Pella e Von Brentano, con i rispettivi consiglierei. Zoli a fianco del Capo di Stato tedesco « poteva far pensare a una strana noncuranza o ad una singolare incomprensione del significato della cerimonia ». Aggiungendo: « Non possiamo tacere un senso di stupore, tanto più grave in quanto in nessun modo ci sembra giustificabile l'assenza di più alte autorità ».

Autorità che sono invece sempre presenti in fronte ai bandetti. Anche ieri Heuss, dopo una visita ai dintorni di Roma, è intervenuto a molte cerimonie, e in particolare a un pranzo sostanzioso offerto da Tupini a Palazzo Brachetti con la partecipazione di Gronchi, dei presidenti delle Camere, di tutto il governo, per un totale di 160 coperti. Oggi Heuss avrà un primo colloquio con Gronchi, Pella e Von Brentano, con i rispettivi consiglierei. Zoli a fianco del Capo di Stato tedesco « poteva far pensare a una strana noncuranza o ad una singolare incomprensione del significato della cerimonia ». Aggiungendo: « Non possiamo tacere un senso di stupore, tanto più grave in quanto in nessun modo ci sembra giustificabile l'assenza di più alte autorità ».

Autorità che sono invece sempre presenti in fronte ai bandetti. Anche ieri Heuss, dopo una visita ai dintorni di Roma, è intervenuto a molte cerimonie, e in particolare a un pranzo sostanzioso offerto da Tupini a Palazzo Brachetti con la partecipazione di Gronchi, dei presidenti delle Camere, di tutto il governo, per un totale di 160 coperti. Oggi Heuss avrà un primo colloquio con Gronchi, Pella e Von Brentano, con i rispettivi consiglierei. Zoli a fianco del Capo di Stato tedesco « poteva far pensare a una strana noncuranza o ad una singolare incomprensione del significato della cerimonia ». Aggiungendo: « Non possiamo tacere un senso di stupore, tanto più grave in quanto in nessun modo ci sembra giustificabile l'assenza di più alte autorità ».

Autorità che sono invece sempre presenti in fronte ai bandetti. Anche ieri Heuss, dopo una visita ai dintorni di Roma, è intervenuto a molte cerimonie, e in particolare a un pranzo sostanzioso offerto da Tupini a Palazzo Brachetti con la partecipazione di Gronchi, dei presidenti delle Camere, di tutto il governo, per un totale di 160 coperti. Oggi Heuss avrà un primo colloquio con Gronchi, Pella e Von Brentano, con i rispettivi consiglierei. Zoli a fianco del Capo di Stato tedesco « poteva far pensare a una strana noncuranza o ad una singolare incomprensione del significato della cerimonia ». Aggiungendo: « Non possiamo tacere un senso di stupore, tanto più grave in quanto in nessun modo ci sembra giustificabile l'assenza di più alte autorità ».

Autorità che sono invece sempre presenti in fronte ai bandetti. Anche ieri Heuss, dopo una visita ai dintorni di Roma, è intervenuto a molte cerimonie, e in particolare a un pranzo sostanzioso offerto da Tupini a Palazzo Brachetti con la partecipazione di Gronchi, dei presidenti delle Camere, di tutto il governo, per un totale di 160 coperti. Oggi Heuss avrà un primo colloquio con Gronchi, Pella e Von Brentano, con i rispettivi consiglierei. Zoli a fianco del Capo di Stato tedesco « poteva far pensare a una strana noncuranza o ad una singolare incomprensione del significato della cerimonia ». Aggiungendo: « Non possiamo tacere un senso di stupore, tanto più grave in quanto in nessun modo ci sembra giustificabile l'assenza di più alte autorità ».

Autorità che sono invece sempre presenti in fronte ai bandetti. Anche ieri Heuss, dopo una visita ai dintorni di Roma, è intervenuto a molte cerimonie, e in particolare a un pranzo sostanzioso offerto da Tupini a Palazzo Brachetti con la partecipazione di Gronchi, dei presidenti delle Camere, di tutto il governo, per un totale di 160 coperti. Oggi Heuss avrà un primo colloquio con Gronchi, Pella e Von Brentano, con i rispettivi consiglierei. Zoli a fianco del Capo di Stato tedesco « poteva far pensare a una strana noncuranza o ad una singolare incomprensione del significato della cerimonia ». Aggiungendo: « Non possiamo tacere un senso di stupore, tanto più grave in quanto in nessun modo ci sembra giustificabile l'assenza di più alte autorità ».

Autorità che sono invece sempre presenti in fronte ai bandetti. Anche ieri Heuss, dopo una visita ai dintorni di Roma, è intervenuto a molte cerimonie, e in particolare a un pranzo sostanzioso offerto da Tupini a Palazzo Brachetti con la partecipazione di Gronchi, dei presidenti delle Camere, di tutto il governo, per un totale di 160 coperti. Oggi Heuss avrà un primo colloquio con Gronchi, Pella e Von Brentano, con i rispettivi consiglierei. Zoli a fianco del Capo di Stato tedesco « poteva far pensare a una strana noncuranza o ad una singolare incomprensione del significato della cerimonia ». Aggiungendo: « Non possiamo tacere un senso di stupore, tanto più grave in quanto in nessun modo ci sembra giustificabile l'assenza di più alte autorità ».

Autorità che sono invece sempre presenti in fronte ai bandetti. Anche ieri Heuss, dopo una visita ai dintorni di Roma, è intervenuto a molte cerimonie, e in particolare a un pranzo sostanzioso offerto da Tupini a Palazzo Brachetti con la partecipazione di Gronchi, dei presidenti delle Camere, di tutto il governo, per un totale di 160 coperti. Oggi Heuss avrà un primo colloquio con Gronchi, Pella e Von Brentano, con i rispettivi consiglierei. Zoli a fianco del Capo di Stato tedesco « poteva far pensare a una strana noncuranza o ad una singolare incomprensione del significato della cerimonia ». Aggiungendo: « Non possiamo tacere un senso di stupore, tanto più grave in quanto in nessun modo ci sembra giustificabile l'assenza di più alte autorità ».

Autorità che sono invece sempre presenti in fronte ai bandetti. Anche ieri Heuss, dopo una visita ai dintorni di Roma, è intervenuto a molte cerimonie, e in particolare a un pranzo sostanzioso offerto da Tupini a Palazzo Brachetti con la partecipazione di Gronchi, dei presidenti delle Camere, di tutto il governo, per un totale di 160 coperti. Oggi Heuss avrà un primo colloquio con Gronchi, Pella e Von Brentano, con i rispettivi consiglierei. Zoli a fianco del Capo di Stato tedesco « poteva far pensare a una strana noncuranza o ad una singolare incomprensione del significato della cerimonia ». Aggiungendo: « Non possiamo tacere un senso di stupore, tanto più grave in quanto in nessun modo ci sembra giustificabile l'assenza di più alte autorità ».

Autorità che sono invece sempre presenti in fronte ai bandetti. Anche ieri Heuss, dopo una visita ai dintorni di Roma, è intervenuto a molte cerimonie, e in particolare a un pranzo sostanzioso offerto da Tupini a Palazzo Brachetti con la partecipazione di Gronchi, dei presidenti delle Camere, di tutto il governo, per un totale di 160 coperti. Oggi Heuss avrà un primo colloquio con Gronchi, Pella e Von Brentano, con i rispettivi consiglierei. Zoli a fianco del Capo di Stato tedesco « poteva far pensare a una strana noncuranza o ad una singolare incomprensione del significato della cerimonia ». Aggiungendo: « Non possiamo tacere un senso di stupore, tanto più grave in quanto in nessun modo ci sembra giustificabile l'assenza di più alte autorità ».

Autorità che sono invece sempre presenti in fronte ai bandetti. Anche ieri Heuss, dopo una visita ai dintorni di Roma, è intervenuto a molte cerimonie, e in particolare a un pranzo sostanzioso offerto da Tupini a Palazzo Brachetti con la partecipazione di Gronchi, dei presidenti delle Camere, di tutto il governo, per un totale di 160 coperti. Oggi Heuss avrà un primo colloquio con Gronchi, Pella e Von Brentano, con i rispettivi consiglierei. Zoli a fianco del Capo di Stato tedesco « poteva far pensare a una strana noncuranza o ad una singolare incomprensione del significato della cerimonia ». Aggiungendo: « Non possiamo tacere un senso di stupore, tanto più grave in quanto in nessun modo ci sembra giustificabile l'assenza di più alte autorità ».

Autorità che sono invece sempre presenti in fronte ai bandetti. Anche ieri Heuss, dopo una visita ai dintorni di Roma, è intervenuto a molte cerimonie, e in particolare a un pranzo sostanzioso offerto da Tupini a Palazzo Brachetti con la partecipazione di Gronchi, dei presidenti delle Camere, di tutto il governo, per un totale di 160 coperti. Oggi Heuss avrà un primo colloquio con Gronchi, Pella e Von Brentano, con i rispettivi consiglierei. Zoli a fianco del Capo di Stato tedesco « poteva far pensare a una strana noncuranza o ad una singolare incomprensione del significato della cerimonia ». Aggiungendo: « Non possiamo tacere un senso di stupore, tanto più grave in quanto in nessun modo ci sembra giustificabile l'assenza di più alte autorità ».

Autorità che sono invece sempre presenti in fronte ai bandetti. Anche ieri Heuss, dopo una visita ai dintorni di Roma, è intervenuto a molte cerimonie, e in particolare a un pranzo sostanzioso offerto da Tupini a Palazzo Brachetti con la partecipazione di Gronchi, dei presidenti delle Camere, di tutto il governo, per un totale di 160 coperti. Oggi Heuss avrà un primo colloquio con Gronchi, Pella e Von Brentano, con i rispettivi consiglierei. Zoli a fianco del Capo di Stato tedesco « poteva far pensare a una strana noncuranza o ad una singolare incomprensione del significato della cerimonia ». Aggiungendo: « Non possiamo tacere un senso di stupore, tanto più grave in quanto in nessun modo ci sembra giustificabile l'assenza di più alte autorità ».

Autorità che sono invece sempre presenti in fronte ai bandetti. Anche ieri Heuss, dopo una visita ai dintorni di Roma, è intervenuto a molte cerimonie, e in particolare a un pranzo sostanzioso offerto da Tupini a Palazzo Brachetti con la partecipazione di Gronchi, dei presidenti delle Camere, di tutto il governo, per un totale di 160 coperti. Oggi Heuss avrà un primo colloquio con Gronchi, Pella e Von Brentano, con i rispettivi consiglierei. Zoli a fianco del Capo di Stato tedesco « poteva far pensare a una strana noncuranza o ad una singolare incomprensione del significato della cerimonia ». Aggiungendo: « Non possiamo tacere un senso di stupore, tanto più grave in quanto in nessun modo ci sembra giustificabile l'assenza di più alte autorità ».

Autorità che sono invece sempre presenti in fronte ai bandetti. Anche ieri Heuss, dopo una visita ai dintorni di Roma, è intervenuto a molte cerimonie, e in particolare a un pranzo sostanzioso offerto da Tupini a Palazzo Brachetti con la partecipazione di Gronchi, dei presidenti delle Camere, di tutto il governo, per un totale di 160 coperti. Oggi Heuss avrà un

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Solo adesso si conoscono i documenti su Villa Chigi!

Una richiesta di sospensiva di Cattani, Borruso, Grisolía e Smith provoca il rinvio della proposta di lottizzazione

La discussione su Villa Chigi ha subito un arresto improvviso e la giunta e la maggioranza possono considerarsi i protagonisti di uno smacco di indiscutibile peso. Una nuova proposta di sospensiva, sottoscritta dal radicale Cattani, dal socialista Grisolía e dal repubblicano Borruso e dal consigliere Smith, ha infatti indicato il voto oggi a quattro titoli una somma media di 12.15 milioni.

Interrogazione al sindaco sulla linea**«Termini-Velodromo»**

I consiglieri comunali Soldini, Giunti e Greggì hanno presentato una interrogazione al sindaco sulla linea tranviaria «Termini-Velodromo» la cui ventilata soppressione ha provocato nei giorni scorsi anche una protesta dei lavoratori della STEFER. E' stata quindi indotta ad accettare la proposta considerata alla fine da Ciocci e come un fondato richiamo al regolamento.

A questa conclusione il Consiglio è giunto subito dopo una piatta, vuota replica dell'assessore D'Andrea che si era svolto nei giorni scorsi. Durante questa replica, D'Andrea aveva dato lettura di alcuni documenti importanti ai fini di un giudizio compiuto sulla proposta di variazione di piano regolatore che dovrebbe condurre alla lottizzazione della maggior parte della villa. Subito dopo di quest'ultima, D'Andrea si era difeso affermando che il Sovrintendente ai monumenti per il Lazio aveva espresso il suo parere favorevole allo varianti. Leggendo un altro documento l'assessore all'urbanistica aveva poi reso edotto il Consiglio circa il calcolo eseguito dalla commissione stima dell'Amministrazione, secondo il quale si voleva arrivare non già alla trasformazione in area fabbricabile della maggior parte del terreno che circondava gli edifici monumentali del parco, ma al suo esproprio integrale e alla sua destinazione a parco pubblico.

A parte la discutibilità di alcuni principi fatti valere nel calcolo di stima (l'assessore è arrivato a misurare un terreno di pianure, quello del 1909 che prevedeva la destinazione a villini di una parte del comprensorio, dimenticando semplicemente che la legge sul successivo piano regolatore ha del tutto annullato quella destinazione), è stato fatto notare con grande indignazione che i pareri letti dall'assessore non gli erano stati fatti ascoltare quando i consiglieri hanno cercato di discuterne.

Gigliotti ha protestato sia per questo motivo che per il merito delle considerazioni svolte da D'Andrea. Il prezzo di stima — ha notato Gigliotti — arriva a cifre improbabili. Cattani, dal canto suo, si è alzato interrompendo più volte l'assessore e l'ha incalzato a dire che i consiglieri comunali sono stati informati in modo dettagliato di come vanno le cose. Ciò peraltro — ha notato il consigliere radicale — costituisce una violazione palese delle prerogative dell'assemblea, in quanto in ogni momento, da quando una proposta di legge è redatta, il parlamentare deve essere chiamato a condizione che i lavoratori di tutte le opinioni, cattolici o comunisti che siano, creino un movimento nazionale di massa tale da vincere ogni resistenza».

La delegazione dei lavoratori della GATE e di tranvieri, si sono recate in Parlamento per sollecitare l'approvazione di alcuni progetti di legge di massimo interesse per tutti i lavoratori.

Una delegazione di 15 tranvieri dei depositi di Porta Maggiore e della Lega Lombarda ha chiesto di conferire con l'on. Rapelli. La delegazione era composta da tranvieri dei due depositi appartenenti alle imprese pubbliche di Andraitx. Essa portava la voce dei 1200 lavoratori dell'ATAC tra i quali era stata discussa la necessità che il Parlamento approvi, entro quest'legislatura, il progetto di legge relativo al riconoscimento giuridico delle Commissioni territoriali, presentato dal ministro della P.A.C. e modellato sulla base del progetto di legge in parlamento. Il presidente della Camera dei Deputati, Edoardo D'Onofrio e l'assessore provinciale Nazzareno Buschi; a Genazzano, alle ore 19 e Cinecittà, dove parlarà il compagno Pietro Zatta, e per domani sera alle ore 19 a Tivoli.

Manifestazioni per celebrare il 40° della Rivoluzione d'Ottobre sono state indette dalla FGCI per questa sera alle ore 19 a Cinecittà, dove parlerà il compagno Pietro Zatta, e per domani sera alle ore 19 a Tivoli.

Numerose assemblee sono tenute da tutte le opzioni, cattolici o comunisti che siano, creano un movimento nazionale di massa tale da vincere ogni resistenza».

La delegazione dei lavoratori della GATE era composta da 25 persone ed è stata ricevuta dagli on. Rapelli e Lizzadro ai quali è stata consegnata l'ordina di voto da tutti i trentotto deputati votanti.

Durante la serata, il capo A. è stato raccolto dall'assessore dei lavoratori della Pirci che si sono dichiarati concordi con il contenuto della lettera e hanno preso impegno di farla sottoscrivere.

A proposito di urbanistica, nel corso della seduta si è avuto una protesta del d. e Corradi, il quale, restando all'assessore dell'E.U.R., per avere chiarimenti circa gli elaborati preparati dal comitato tecnico del piano regolatore allo studio, non ha trovato nessun funzionario che lo ricevesse, nonostante l'assessore avesse dato assicurazioni in tal senso nel corso dell'ultima riunione della commissione. Per il nuovo piano regolatore, Repubblica, gli. D'Andrea ha informato che nella prossima seduta della commissione uno dei membri del comitato tecnico illustrerà la relazione presentata alla luce dei voti espressi dal Consiglio comunale e dalla commissione generale.

Fra le altre deliberazioni, si è avuta una vivace polemica su un progetto di deliberazione che prevede la cessione a un istituto di suore di un terreno a Settecamini per la costruzione di un edificio da adibire ad asilo d'infanzia. I compagni Durante, Lopatella, Nennuoli, Gigliotti e la compagna socialista Aurelia Del Re hanno espresso il loro parere contro questo progetto, per le condizioni di eccessivo favore fatto a un ente privato. La vendita del terreno non è avvenuta per essa pubblica e il prezzo di vendita valutato dalla commissione stima è risultato molto basso. Durante, in particolare, ha ribadito poi il principio che è prima di tutto il diritto a dover partecipare di tutti, ma la scuola non sono gli istituti privati. D'altro avviso sono stati tutt'attualmente i d.c. Lombardi e Bernardini, e la proposta è stata votata a maggioranza.

In sede di interrogazione, Gigliotti ha chiesto che si paghi

Cronaca di Roma**Le manifestazioni antifasciste in preparazione per domenica**

Grandi comizi unitari - Questa sera il prof. Piccardi parlerà in via Monserrato - Fiori a tutte le lapidi dei Caduti per la libertà

Domenica 24 novembre anche previste a Roma e nell'Appio e di Porta San Giovanni sono state raccolte oltre un migliaio di firme su una petizione che protesta per l'offesa del governo alla Resistenza e chiede la convocazione del Raduno partitico in Roma.

Questi sono i comizi indetti a questo momento:

«*La grande Trionfale* alle ore 10 parleranno Jolce Lusso (PSDI), Magnanini (PRD), Carlo Salinato (PCI), Mario Zagari (PSDI), presidente il partitano Antonio Micali, segretario della sezione ANPI.

a *Piazza Santa Maria in Trastevere* alle ore 10 parleranno il sen. Oreste Lizzadro, il consigliere provinciale comunista Edoardo Perna e il socialdemocratico Flavio Orlandi, presidente l'avv. Achille Lordi, presidente provinciale dell'ANPI;

a *Piazza della Marrarella* alle ore 10 parleranno Pon Giuliano, Pajetta e il dottor Giulio Mazzoni, dirigente della Federazione dei Comunisti, il consigliere comunale Nicola Licitra; a *Piazza Giovanni da Pistoia* (Garbatella) parleranno Ponterevole Walter Neroza, segretario della sezione dell'ANPI e Ponterevole Lucio Luzzatto del PSI, presidente Franco Raparelli, vice-presidente dell'ANPI provinciale;

a *Campo degli Osci* (G. Lazzaro) alle ore 11 parleranno il dottor Fernando Di Giulio, consigliere provinciale comunista, Favà, Luigi Cavalieri, vice presidente dell'ANPI provinciale, e Favà, Salvatore Riso;

a *Piazza Sempione* (Monte Sacro) alle ore 16,30 parleranno la medaglia d'oro della Resistenza, onorevole Cappellani, lo avvocato Girolamo Grisolia, presidente del consiglio provinciale socialdemocratico Riccardi;

al *Quadrilatero* alle ore 17 parleranno il consigliere comunale dei *Gordiani* alle ore 10,30 parleranno l'on. Claudio Cianese e il dottor Vincenzo Cavallari;

a *Tor Sapienza* alle ore 10 parleranno il consigliere comunale Antonello Trombadori e Antonio Pala;

a *Tor de' Schiari* alle ore 10 parleranno Nadia Spadò e Luigi Occhiuto.

Questa sera alle ore 20 nei locali di via Aurelia 22, avrà luogo una assemblea antifascista.

Altre manifestazioni avranno luogo nella provincia di Roma: sabato 23 a Genzano, dove parleranno Maurizio Ferrara e Cencio Baldazzi, a Marino domenica 24, a Civitavecchia, il presidente della Camera dei Deputati Edoardo D'Onofrio e l'assessore provinciale Nazzareno Buschi; a Genazzano, alle ore 19 e Cinecittà, dove parlerà il compagno Pietro Zatta, e per domani sera alle ore 19 a Tivoli.

Manifestazioni per celebrare il 40° della Rivoluzione d'Ottobre sono state indette dalla FGCI per questa sera alle ore 19 a Cinecittà, dove parlerà il compagno Pietro Zatta, e per domani sera alle ore 19 a Tivoli.

Questa sera alle 20,30 al Quaracchio, si terrà una celebrazione del 40° anniversario della Rivoluzione socialistica di Ottobre ad iniziativa delle Sezioni comuniste e socialiste Parlamenteri Antonio Bonioglio e Fausto Nitti.

Manifestazioni per celebrare il 40° della Rivoluzione d'Ottobre sono state indette dalla FGCI per questa sera alle ore 19 a Cinecittà, dove parlerà il compagno Pietro Zatta, e per domani sera alle ore 19 a Tivoli.

Questa sera alle 20,30 al Quaracchio, si terrà una celebrazione del 40° anniversario della Rivoluzione socialistica di Ottobre ad iniziativa delle Sezioni comuniste e socialiste Parlamenteri Antonio Bonioglio e Fausto Nitti.

Manifestazioni per celebrare il 40° della Rivoluzione d'Ottobre sono state indette dalla FGCI per questa sera alle ore 19 a Cinecittà, dove parlerà il compagno Pietro Zatta, e per domani sera alle ore 19 a Tivoli.

Questa sera alle 20,30 al Quaracchio, si terrà una celebrazione del 40° anniversario della Rivoluzione socialistica di Ottobre ad iniziativa delle Sezioni comuniste e socialiste Parlamenteri Antonio Bonioglio e Fausto Nitti.

Manifestazioni per celebrare il 40° della Rivoluzione d'Ottobre sono state indette dalla FGCI per questa sera alle ore 19 a Cinecittà, dove parlerà il compagno Pietro Zatta, e per domani sera alle ore 19 a Tivoli.

Questa sera alle 20,30 al Quaracchio, si terrà una celebrazione del 40° anniversario della Rivoluzione socialistica di Ottobre ad iniziativa delle Sezioni comuniste e socialiste Parlamenteri Antonio Bonioglio e Fausto Nitti.

Manifestazioni per celebrare il 40° della Rivoluzione d'Ottobre sono state indette dalla FGCI per questa sera alle ore 19 a Cinecittà, dove parlerà il compagno Pietro Zatta, e per domani sera alle ore 19 a Tivoli.

Questa sera alle 20,30 al Quaracchio, si terrà una celebrazione del 40° anniversario della Rivoluzione socialistica di Ottobre ad iniziativa delle Sezioni comuniste e socialiste Parlamenteri Antonio Bonioglio e Fausto Nitti.

Manifestazioni per celebrare il 40° della Rivoluzione d'Ottobre sono state indette dalla FGCI per questa sera alle ore 19 a Cinecittà, dove parlerà il compagno Pietro Zatta, e per domani sera alle ore 19 a Tivoli.

Questa sera alle 20,30 al Quaracchio, si terrà una celebrazione del 40° anniversario della Rivoluzione socialistica di Ottobre ad iniziativa delle Sezioni comuniste e socialiste Parlamenteri Antonio Bonioglio e Fausto Nitti.

Manifestazioni per celebrare il 40° della Rivoluzione d'Ottobre sono state indette dalla FGCI per questa sera alle ore 19 a Cinecittà, dove parlerà il compagno Pietro Zatta, e per domani sera alle ore 19 a Tivoli.

Questa sera alle 20,30 al Quaracchio, si terrà una celebrazione del 40° anniversario della Rivoluzione socialistica di Ottobre ad iniziativa delle Sezioni comuniste e socialiste Parlamenteri Antonio Bonioglio e Fausto Nitti.

Manifestazioni per celebrare il 40° della Rivoluzione d'Ottobre sono state indette dalla FGCI per questa sera alle ore 19 a Cinecittà, dove parlerà il compagno Pietro Zatta, e per domani sera alle ore 19 a Tivoli.

Questa sera alle 20,30 al Quaracchio, si terrà una celebrazione del 40° anniversario della Rivoluzione socialistica di Ottobre ad iniziativa delle Sezioni comuniste e socialiste Parlamenteri Antonio Bonioglio e Fausto Nitti.

Manifestazioni per celebrare il 40° della Rivoluzione d'Ottobre sono state indette dalla FGCI per questa sera alle ore 19 a Cinecittà, dove parlerà il compagno Pietro Zatta, e per domani sera alle ore 19 a Tivoli.

Questa sera alle 20,30 al Quaracchio, si terrà una celebrazione del 40° anniversario della Rivoluzione socialistica di Ottobre ad iniziativa delle Sezioni comuniste e socialiste Parlamenteri Antonio Bonioglio e Fausto Nitti.

Manifestazioni per celebrare il 40° della Rivoluzione d'Ottobre sono state indette dalla FGCI per questa sera alle ore 19 a Cinecittà, dove parlerà il compagno Pietro Zatta, e per domani sera alle ore 19 a Tivoli.

Questa sera alle 20,30 al Quaracchio, si terrà una celebrazione del 40° anniversario della Rivoluzione socialistica di Ottobre ad iniziativa delle Sezioni comuniste e socialiste Parlamenteri Antonio Bonioglio e Fausto Nitti.

Manifestazioni per celebrare il 40° della Rivoluzione d'Ottobre sono state indette dalla FGCI per questa sera alle ore 19 a Cinecittà, dove parlerà il compagno Pietro Zatta, e per domani sera alle ore 19 a Tivoli.

Questa sera alle 20,30 al Quaracchio, si terrà una celebrazione del 40° anniversario della Rivoluzione socialistica di Ottobre ad iniziativa delle Sezioni comuniste e socialiste Parlamenteri Antonio Bonioglio e Fausto Nitti.

Manifestazioni per celebrare il 40° della Rivoluzione d'Ottobre sono state indette dalla FGCI per questa sera alle ore 19 a Cinecittà, dove parlerà il compagno Pietro Zatta, e per domani sera alle ore 19 a Tivoli.

Questa sera alle 20,30 al Quaracchio, si terrà una celebrazione del 40° anniversario della Rivoluzione socialistica di Ottobre ad iniziativa delle Sezioni comuniste e socialiste Parlamenteri Antonio Bonioglio e Fausto Nitti.

Manifestazioni per celebrare il 40° della Rivoluzione d'Ottobre sono state indette dalla FGCI per questa sera alle ore 19 a Cinecittà, dove parlerà il compagno Pietro Zatta, e per domani sera alle ore 19 a Tivoli.

Questa sera alle 20,30 al Quaracchio, si terrà una celebrazione del 40° anniversario della Rivoluzione socialistica di Ottobre ad iniziativa delle Sezioni comuniste e socialiste Parlamenteri Antonio Bonioglio e Fausto Nitti.

Manifestazioni per celebrare il 40° della Rivoluzione d'Ottobre sono state indette dalla FGCI per questa sera alle ore 19 a Cinecittà, dove parlerà il compagno Pietro Zatta, e per domani sera alle ore 19 a Tivoli.

Questa sera alle 20,30 al Quaracchio, si terrà una celebrazione del 40° anniversario della Rivoluzione socialistica di Ottobre ad iniziativa delle Sezioni comuniste e socialiste Parlamenteri Antonio Bonioglio e Fausto Nitti.

Manifestazioni per celebrare il 40° della Rivoluzione d'Ottobre sono state indette dalla FGCI per questa sera alle ore 19 a Cinecittà, dove parlerà il compagno Pietro Zatta, e per domani sera alle ore 19 a Tivoli.

Questa sera alle 20,30 al Quaracchio, si terrà una celebrazione del 40° anniversario della Rivoluzione socialistica di Ottobre ad iniziativa delle Sezioni comuniste e socialiste Parlamenteri Antonio Bonioglio e Fausto Nitti.

Manifestazioni per celebrare il 40° della Rivoluzione d'Ottobre sono state indette dalla FGCI per questa sera alle ore 19 a Cinecittà, dove parlerà il compagno Pietro Zatta, e per domani sera alle ore 19 a Tivoli.

Questa sera alle 20,30 al Quaracchio, si terrà una celebrazione del 40° anniversario della Rivoluzione socialistica di Ottobre ad iniziativa delle Sezioni comuniste e socialiste Parlamenteri Antonio Bonioglio e Fausto Nitti.

Manifestazioni per celebrare il 40° della Rivoluzione d'Ottobre sono state indette dalla FGCI per questa sera alle ore 19 a Cinecittà, dove parlerà il compagno Pietro Zatta, e per domani sera alle ore 19 a Tivoli.

Questa sera alle 20,30 al Quaracchio, si terrà una celebrazione del 40° anniversario della Rivoluzione socialistica di Ottobre ad iniziativa delle Sezioni comuniste e socialiste Parlamenteri Antonio Bonioglio e Fausto Nitti.

Manifestazioni per celebrare il 40° della Rivoluzione d'Ottobre sono state indette dalla FGCI per questa sera alle ore 19 a Cinecittà, dove parlerà il compagno Pietro Zatta, e per domani sera alle ore 19 a Tivoli.

Questa sera alle 20,30 al Quaracchio, si terrà una celebrazione del 40° anniversario della Rivoluzione socialistica di Ottobre ad iniziativa delle Sezioni comuniste e socialiste Parlamenteri Antonio Bonioglio e Fausto Nitti.

Manifestazioni per celebrare il 40° della Rivoluzione d'Ottobre sono state indette dalla FGCI per questa sera alle ore 19 a Cinecittà, dove parlerà il compagno Pietro Zatta, e per domani sera alle ore 19 a Tivoli.

Questa sera alle 20,30 al Quaracchio, si terrà una celebrazione del 40° anniversario della Rivoluzione socialistica di Ottobre ad iniziat

TUTTI I LAVORATORI HANNO SCIOPERO PER I CANTIERI E L'ARSENALE

Possente e unanime protesta di Trieste contro i dirigenti dell'IRI e il governo

Le forze di polizia sono state ritirate - Comizio unitario indetto dalle organizzazioni sindacali - Le dichiarazioni del presidente della Camera di Commercio

(Dal nostro inviato speciale)

TRIESTE. 21. — La protesta di Trieste è stata quale la vastità del movimento popolare in corso faceva prefiggersi: totale, decisa, entusiastica. I cantieri navali sono rimasti deserti per tutto il giorno; l'Ilyva ha scioperato in modo totale per 24 ore. Negli altri luoghi di lavoro — compreso il porto — ogni attività è cessata da mezzogiorno in poi, le comunicazioni filotramviarie sono sta-

loquio gentilmente concessoci dal presidente della Camera di Commercio, protestando la responsabilità politiche dei dirigenti del CRDA e dell'Arsenale, e di chi li controlla.

Trieste ha subito un durissimo colpo dalla perdita del mercato tradizionale, co-

nstituito dalle tre istituzioni, colpo da cui essa non si è più rimessa e contemporaneamente da un improvviso arresto, per ragioni di carattere generale, dello sviluppo del porto, per cui l'aumento dei traffici è stato nel dopoguerra, molto lento,

specialmente se confrontato

In secondo luogo, vengono con forza luce le pesanti responsabilità politiche dei dirigenti del CRDA e dell'Arsenale, e di chi li controlla.

Il CRDA di Monfalcone, nel maggio scorso, in nuova opposizione della duezzone alle elementari richieste di poche continue di lavoratori portò alla paralisi dell'intero complesso, e alla perdita quotidiana dello stesso numero di milioni che sarebbero bastati a soddisfare per un anno intero le rivendicazioni interrogrative gravi, e

ri liguri come smantellamento e liquidazione della Oto-Metra alla Spinea, sia di sostanziali funzionalità delle amministrazioni locali, come questi cantieri? Sa che il suo stipendio proviene dalle casse dello Stato, e quindi anche dai contribuenti triestini? E il ministro delle Partecipazioni statali, e il Consiglio dei ministri sanno che non siifica molto preannunciare, per ragioni di carattere generale, dello sviluppo del porto, per cui l'aumento dei traffici è stato nel dopoguerra, molto lento,

finalmente un antico voto del Paese e del Parlamento, poi nelle stesse aziende si continua una politica che ha tutte le caratteristiche confindustriali e si finge di ignorare che anche i lavoratori devono trarre qualche beneficio dalla telissima situazione economica dei cantieri e di un aumento della produttività non certo inferiore, negli ultimi due anni, al 30 per cento?

Sono interrogativi gravi, e

triestini hanno dato anche oggi la loro risposta. Ma altre risposte essi attendono e con loro tutto il Paese.

AUGUSTO FASOLA

Sciopero in Carnia e nel Biellese

Lo sciopero di 21 ore per l'aumento salariale proclamato dalle organizzazioni sindacali della CGIL, della CISL e del Cisl, per il settore industriale della Carnia e del Biellese, è terribilmente positivo per i lavoratori la delegazione padronale che ha partecipato alla trattativa per il controllo dei dolcieri, come ultima proposta, si è limitata ad offrire un lieve rincaro delle tabelle salariali, rigettando tutte le richieste di carattere economico e normativo che i lavoratori avevano avanzato per porre le condizioni dei dolcieri ad un livello più equo e di maggiore perequazione rispetto ad altre categorie dell'industria.

Il compagno Miceli ha a questo punto effettuato una accurata disamina della situazione esistente nell'agricoltura in Italia: esiste una durata dei contratti in corso, finiscono per rappresentare soltanto un tentativo di salvaguardia in estrema difesa dei contadini.

Oggi è necessaria chia-

rezza, è necessario prospettare le scelte possibili e giuste, non la fata Morgana delle vie intermedie. Noi siamo convinti che esiste in questa area una maggioranza solida per difendere e fare approvare il principio della giusta causa permanente;

I Sindacati hanno deciso che allo sciopero di oggi seguiranno altre azioni di lotta più intense, ad ogni livello, per costringere gli industriali a recedere dalla loro posizione di assurda intrasigenza.

Sarebbe logico tentare di acciuffare e effettuare stabilmente sul fondo dei contadini. Perché nelle attuali condizioni di vita con la disoccupazione, con la sottoccupazione, con la instabilità della Camera affossasse la giusta causa permanente, si assumerebbe l'enorme responsabilità di far compiere un passo indietro ai lavoratori. E sarebbe la prima volta che ciò avverrebbe al sotto banco scandalo che ogni anno i proprietari effettuano nei confronti della categoria più povera.

Non a caso, il principio

del compagno Miceli ha smantellato la singolare accusa di «sabotaggio» alla legge che

è d'indirizzamento alle sinistre: Miceli ha ricordato che «l'altro giorno i comunisti non avevano chiesto lo sciopero, solo per gli emendamenti, e non per il compagno Bianco questo non sarebbe passato e sarebbe stato quindi respinto un mio allargamento ai contadini. Si dice — ha concluso l'oratore — che se la Camera

accarierà il principio della giusta causa permanente, la

legge così modificata non passerà al Senato. E perché mai? Già in altri casi al Se-

natò un voto comune delle sinistre e di parte della D.C.

Si dice — ha concluso l'oratore — che se la Camera

accarierà il principio della giusta causa permanente, la

legge così modificata non pas-

cerà al Senato. E perché

mai? Già in altri casi al Se-

natò un voto comune delle

sinistre e di parte della D.C.

Si dice — ha concluso l'oratore — che se la Camera

accarierà il principio della giusta causa permanente, la

legge così modificata non pas-

cerà al Senato. E perché

mai? Già in altri casi al Se-

natò un voto comune delle

sinistre e di parte della D.C.

Si dice — ha concluso l'oratore — che se la Camera

accarierà il principio della giusta causa permanente, la

legge così modificata non pas-

cerà al Senato. E perché

mai? Già in altri casi al Se-

natò un voto comune delle

sinistre e di parte della D.C.

Si dice — ha concluso l'oratore — che se la Camera

accarierà il principio della giusta causa permanente, la

legge così modificata non pas-

cerà al Senato. E perché

mai? Già in altri casi al Se-

natò un voto comune delle

sinistre e di parte della D.C.

Si dice — ha concluso l'oratore — che se la Camera

accarierà il principio della giusta causa permanente, la

legge così modificata non pas-

cerà al Senato. E perché

mai? Già in altri casi al Se-

natò un voto comune delle

sinistre e di parte della D.C.

Si dice — ha concluso l'oratore — che se la Camera

accarierà il principio della giusta causa permanente, la

legge così modificata non pas-

cerà al Senato. E perché

mai? Già in altri casi al Se-

natò un voto comune delle

sinistre e di parte della D.C.

Si dice — ha concluso l'oratore — che se la Camera

accarierà il principio della giusta causa permanente, la

legge così modificata non pas-

cerà al Senato. E perché

mai? Già in altri casi al Se-

natò un voto comune delle

sinistre e di parte della D.C.

Si dice — ha concluso l'oratore — che se la Camera

accarierà il principio della giusta causa permanente, la

legge così modificata non pas-

cerà al Senato. E perché

mai? Già in altri casi al Se-

natò un voto comune delle

sinistre e di parte della D.C.

Si dice — ha concluso l'oratore — che se la Camera

accarierà il principio della giusta causa permanente, la

legge così modificata non pas-

cerà al Senato. E perché

mai? Già in altri casi al Se-

natò un voto comune delle

sinistre e di parte della D.C.

Si dice — ha concluso l'oratore — che se la Camera

accarierà il principio della giusta causa permanente, la

legge così modificata non pas-

cerà al Senato. E perché

mai? Già in altri casi al Se-

natò un voto comune delle

sinistre e di parte della D.C.

Si dice — ha concluso l'oratore — che se la Camera

accarierà il principio della giusta causa permanente, la

legge così modificata non pas-

cerà al Senato. E perché

mai? Già in altri casi al Se-

natò un voto comune delle

sinistre e di parte della D.C.

Si dice — ha concluso l'oratore — che se la Camera

accarierà il principio della giusta causa permanente, la

legge così modificata non pas-

cerà al Senato. E perché

mai? Già in altri casi al Se-

natò un voto comune delle

sinistre e di parte della D.C.

Si dice — ha concluso l'oratore — che se la Camera

accarierà il principio della giusta causa permanente, la

legge così modificata non pas-

cerà al Senato. E perché

mai? Già in altri casi al Se-

natò un voto comune delle

sinistre e di parte della D.C.

Si dice — ha concluso l'oratore — che se la Camera

accarierà il principio della giusta causa permanente, la

legge così modificata non pas-

cerà al Senato. E perché

mai? Già in altri casi al Se-

natò un voto comune delle

sinistre e di parte della D.C.

Si dice — ha concluso l'oratore — che se la Camera

accarierà il principio della giusta causa permanente, la

legge così modificata non pas-

cerà al Senato. E perché

mai? Già in altri casi al Se-

natò un voto comune delle

sinistre e di parte della D.C.

Si dice — ha concluso l'oratore — che se la Camera

accarierà il principio della giusta causa permanente, la

legge così modificata non pas-

cerà al Senato. E perché

mai? Già in altri casi al Se-

natò un voto comune delle

sinistre e di parte della D.C.

Si dice — ha concluso l'oratore — che se la Camera

accarierà il principio della giusta causa permanente, la

legge così modificata non pas-

cerà al Senato. E perché

mai? Già in altri casi al Se-

natò un voto comune delle

sinistre e di parte della D.C.

Si dice — ha concluso l'oratore — che se la Camera

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.331 - 200.451.
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Neurologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì) 7.500 3.500 2.050
RIVISTAZIONE 8.700 4.500 2.350
VIE NUOVE 2.100 1.050 1.050

Conto corrente postale 1.951.95

LA CRISI DEL SISTEMA OCCIDENTALE ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE DELLA N.A.T.O.

Apprensioni nei paesi "atlantici", europei per i piani di supremazia anglo-americani

Gli accordi segreti fra Eisenhower e Macmillan - Il premier britannico lunedì a Parigi - L'economia industriale dell'Europa occidentale verrebbe subordinata agli interessi dei trust americani

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 21. — La preoccupazione con la quale americani e britannici si sono affrettati a leggere le notizie relative a un loro « piano di riorganizzazione atlantica », che avrebbe praticamente sottoposto l'Europa al loro controllo politico e militare, non servita a dissipare le preoccupazioni e le diffidenze delle cancellerie « occidentali ». In certi ambienti parigini, anzi, si continua a pensare che quel piano esiste dal 25 ottobre scorso, giorno in cui Eisenhower e Macmillan si accorgono a Washington sulla ripartizione della direzione del mondo occidentale.

Eisenhower e Dulles si erano proposti di effettuare un delicato lavoro di preparazione psicologica in modo da arrivare alla conferenza di Parigi del 10 dicembre con il terreno spianato e con l'accettazione degli alleati europei praticamente ottenuta in anticipo. Ma il successivo sviluppo degli eventi ha fatto scoppiare in anticipo la bomba.

Ora, il piano rivelato ieri a Londra e a Washington, consacrerebbe, né più né meno, la superiorità tecnica e strategica dell'America e dell'Inghilterra sugli altri membri della Nato.

Il « Foreign Office » — scrive stasera "Le Monde" — ha smentito l'esistenza di un piano anglo-americano, ma ha ammesso l'esistenza di un accordo di principio fra Eisenhowe e Macmillan sulla necessità di arrivare a certe fusioni. Le assicurazioni inglesi, pertanto, non devono far perdere di vista gli sforzi del « Foreign Office » per mantenere una collaborazione particolarmente stretta con gli Stati Uniti.

I colloqui aperti sul terreno dell'« a » cooperazione scientifica nell'incontro di fine ottobre fra i due capi di stato sono stati portati avanti rapidamente, e diverse personalità britanniche di primo piano stanno per partire alla volta degli Stati Uniti al fine di completarli. Ora la attuazione di questa alleanza atomica a due, nel seno della comunità dei cervelli ancora in gestazione, farà senza dubbio esistere gli europei. Così i risultati della prossima conferenza della Nato potrebbero essere più modesti di quanto lo sperassero i suoi organizzatori.

Ma questo piano — hanno chiesto ieri alcuni membri europei della Nato nel corso della conferenza settimanale dei delegati permanenti — esiste o non esiste? Se esiste, cosa si aspetta a darcene comunicazione? Se non esiste, perché non si pubblica una smentita ufficiale? Non sappiamo i termini esatti del dibattito che ha fatto seguito a queste preoccupate domande. Sappiamo però che i delegati americano e britannico, Randolph Burgess e Frank Roberts, presi alla sprovvista, hanno dichiarato di essere all'oscuro di tutto, e nessuna smentita ha concluso la seduta.

Né si, né no, dunque: è in questa situazione, le assicurazioni di Washington e di Londra sull'esistenza del piano non possono sedare l'allarme che il suo annuncio ha suscitato in tutte le capitali europee iscritte al patto atlantico. Tanto più che il principio della « ripartizione dei compiti » risulta essere un fatto acquisito e che, in questa ripartizione, è compresa, evidentemente, una parte principale per gli anglo-americani e tante piccole parti per i « satelliti »: se non si vuole giocare sulle parole, questo non fa che confermare il « direttorio a due » che Eisenhowe vorrebbe presentare a Parigi il 16 dicembre sotto l'etichetta di « consolidamento dell'alleanza atlantica sulla base dell'interdipendenza politica dei paesi membri ».

A questo punto è, velata e no, la crisi del sistema atlantico, al quale l'Express di stamattina dedica un largo studio: « Le realizzazioni spettacolari dei russi — scrive il settimanale radicale — sono all'origine della crisi scoppiata nel seno della Nato. Nella primavera del 1949, quando il patto atlantico fu fondato, gli Stati Uniti erano i soli possessori della bomba atomica. Da allora la situazione è cambiata. Gli europei si chiedono ora se l'America sarebbe disposta a rischiare la distruzione delle sue città per proteggere, per esempio, la città di Monaco ». Del resto, prosegue in sostanza l'Express, la stessa diffidenza anima l'America nei confronti dei paesi europei e, nel dubbio, gli Stati Uniti non hanno nessuna in-

Capitolieranno gli europei?

LONDRA, 21. — Il primo ministro britannico Macmillan ha deciso di recarsi a Parigi lunedì prossimo, 25 novembre, assieme con il ministro degli esteri Selwyn Lloyd, allo scopo di avere conversazioni con Felix Gaillard, direttore di un censimento di valore strategico a condizione che siano installati vicino alle frontiere russe, cioè in Europa.

« Per ridare fiducia ai membri della Nato e per risolvere la crisi in atto, sarebbe necessaria la divisione delle responsabilità. Ma questo obiettivo può essere raggiunto soltanto se, tra i membri della Nato, esiste una vera identità di vedute e una volontà sincera di coordinare la loro politica estera e militare. Ora, attualmente, non è nemmeno nel caso di parlare ».

AUGUSTO PANCALDI

tenzione di rinunciare alle loro basi in Europa e di manterne, sotto il loro controllo, i missili a media distanza.

Infatti — precisa l'articolista — per tre anni ancora il Pentagono disporrà soltanto di missili a portata media, e questi missili di un viaggio di azione di 2500 chilometri, diventano di un certo valore strategico a condizione che siano installati vicino alle frontiere russe, cioè in Europa.

« Per ridare fiducia ai membri della Nato e per risolvere la crisi in atto, sarebbe necessaria la divisione delle responsabilità. Ma questo obiettivo può essere raggiunto soltanto se, tra i membri della Nato, esiste una vera identità di vedute e una volontà sincera di coordinare la loro politica estera e militare. Ora, attualmente, non è nemmeno nel caso di parlare ».

AUGUSTO PANCALDI

e delle forze armate della Nato, sulle linee della vecchia CED, ma con in più la accentuazione di una supremazia anglosassone male accettata ai continentali.

Un accordo di massima in tal senso intervenne fra Macmillan e Eisenhower nei recenti colloqui di Washington. Essi avrebbero addirittura formulato un piano di massima, sui seguenti punti: 1) fabbricazione delle armi nucleari riservata a Stati Uniti e Gran Bretagna; 2) solo gli Stati Uniti fabbricheranno i missili a lunga gittata, USA e Gran Bretagna quelli di media gittata, Germania, Francia e Italia quelli di corta gittata; 3) solo gli USA avrebbero bombardieri pesanti, USA e Gran Bretagna bombardieri medi, mentre Francia e Italia avrebbero solo aerei da caccia; 4) le marine norvegese e svedese dovrebbero essere integrate, e così pure le forze aeree belghe e olandesi.

Capitolieranno gli europei? Le reazioni francesi sono chiassose e pessimistiche, e molti giornali chiedono che alla riunione della Nato abbia luogo « una spiegazione ».

Da parte tedesca ci si limita per il momento a deplofare il fatto che alcuni membri della Nato prendono decisioni senza previe consultazioni con gli altri, ma l'annunciato viaggio di von Brentano a Washington fa pensare che Bonn intenda chiedere delle garanzie per sé, se non proporre soluzioni di interesse generale. Oggi il ministro della difesa Strauss, appena tornato da Parigi dove aveva avuto colloqui con il suo collega Chaban-Delmas, ha ricevuto a Bonn i generali Valluy e Speidel, del comando NATO Reazioni analoghe si avrebbero in Francia e Italia, mentre il Belgio si dimostrerebbe più inclinato ad accettare anche questa impostazione politica ?

Ed il riconoscimento di ciò non poteva non portare negli abitanti di Morrone la più sincera e viva gioia. Essi non sono, come unequivoco e burocratica interpretazione poteva far ritenevi, gli autori di un reato, ma gli interpreti di un moto popolare che da Napoli a Lanciano, ad ogni parte d'Italia nasce nella spontaneità, come giustamente ha ricordato il senatore compagno Leone, per poi organizzarsi in cosciente movimento partigiano. Questa, in sostanza, la vera tesi di difesa, sostenuta oltre che da Leone, dall'avv. Corrado Bassi di Larino, — e le parole del P.M. dotti. Affatto, hanno costituito un importante riconoscimento di essa. « Rispondendo alle istanze preliminari presentate dagli avvocati della difesa D'Erci, Magliano, D'Alessandro, Leone e Colotto — di stabilire solo una cosa: se i momenti del fatto furono realmente politici. Ed essi concordi, — egli ha detto, rispondendo alle istanze preliminari presentate dagli avvocati della difesa D'Erci, Magliano, D'Alessandro, Leone e Colotto — di stabilire solo una cosa: se i momenti del fatto furono realmente politici. Ed essi concordi, — egli ha detto, rispondendo alle istanze preliminari presentate dagli avvocati della difesa D'Erci, Magliano, D'Alessandro, Leone e Colotto — di stabilire solo una cosa: se i momenti del fatto furono realmente politici. Ed essi concordi, — egli ha detto, rispondendo alle istanze preliminari presentate dagli avvocati della difesa D'Erci, Magliano, D'Alessandro, Leone e Colotto — di stabilire solo una cosa: se i momenti del fatto furono realmente politici. Ed essi concordi, — egli ha detto, rispondendo alle istanze preliminari presentate dagli avvocati della difesa D'Erci, Magliano, D'Alessandro, Leone e Colotto — di stabilire solo una cosa: se i momenti del fatto furono realmente politici. Ed essi concordi, — egli ha detto, rispondendo alle istanze preliminari presentate dagli avvocati della difesa D'Erci, Magliano, D'Alessandro, Leone e Colotto — di stabilire solo una cosa: se i momenti del fatto furono realmente politici. Ed essi concordi, — egli ha detto, rispondendo alle istanze preliminari presentate dagli avvocati della difesa D'Erci, Magliano, D'Alessandro, Leone e Colotto — di stabilire solo una cosa: se i momenti del fatto furono realmente politici. Ed essi concordi, — egli ha detto, rispondendo alle istanze preliminari presentate dagli avvocati della difesa D'Erci, Magliano, D'Alessandro, Leone e Colotto — di stabilire solo una cosa: se i momenti del fatto furono realmente politici. Ed essi concordi, — egli ha detto, rispondendo alle istanze preliminari presentate dagli avvocati della difesa D'Erci, Magliano, D'Alessandro, Leone e Colotto — di stabilire solo una cosa: se i momenti del fatto furono realmente politici. Ed essi concordi, — egli ha detto, rispondendo alle istanze preliminari presentate dagli avvocati della difesa D'Erci, Magliano, D'Alessandro, Leone e Colotto — di stabilire solo una cosa: se i momenti del fatto furono realmente politici. Ed essi concordi, — egli ha detto, rispondendo alle istanze preliminari presentate dagli avvocati della difesa D'Erci, Magliano, D'Alessandro, Leone e Colotto — di stabilire solo una cosa: se i momenti del fatto furono realmente politici. Ed essi concordi, — egli ha detto, rispondendo alle istanze preliminari presentate dagli avvocati della difesa D'Erci, Magliano, D'Alessandro, Leone e Colotto — di stabilire solo una cosa: se i momenti del fatto furono realmente politici. Ed essi concordi, — egli ha detto, rispondendo alle istanze preliminari presentate dagli avvocati della difesa D'Erci, Magliano, D'Alessandro, Leone e Colotto — di stabilire solo una cosa: se i momenti del fatto furono realmente politici. Ed essi concordi, — egli ha detto, rispondendo alle istanze preliminari presentate dagli avvocati della difesa D'Erci, Magliano, D'Alessandro, Leone e Colotto — di stabilire solo una cosa: se i momenti del fatto furono realmente politici. Ed essi concordi, — egli ha detto, rispondendo alle istanze preliminari presentate dagli avvocati della difesa D'Erci, Magliano, D'Alessandro, Leone e Colotto — di stabilire solo una cosa: se i momenti del fatto furono realmente politici. Ed essi concordi, — egli ha detto, rispondendo alle istanze preliminari presentate dagli avvocati della difesa D'Erci, Magliano, D'Alessandro, Leone e Colotto — di stabilire solo una cosa: se i momenti del fatto furono realmente politici. Ed essi concordi, — egli ha detto, rispondendo alle istanze preliminari presentate dagli avvocati della difesa D'Erci, Magliano, D'Alessandro, Leone e Colotto — di stabilire solo una cosa: se i momenti del fatto furono realmente politici. Ed essi concordi, — egli ha deto-

techeschi, ed il Prefetto, esitante, rifiutava la sua autorizzazione a tale logica decisione, era naturale che il popolo spontaneamente sentisse il dovere di prendere in mano la situazione.

Non importa, ha osservato lo stesso P.M., se ad un

movente politico venne ad aggiungersi l'interesse per

produttori che avevano con-

seguito agli ammassi di

grano e non avevano ril-

evuto nemmeno il prezzo

di quelle povere donne

che volevano prendere una

mancata di grano per nut-

rire i loro figli: il movente

preminente resta quello

dell'interesse della collettività.

Bene ha fatto, quindi, il

Tribunale — Presidente Di

Giovanni Nazzaro, giudici

Rossi e Quattrociocchi —

ad accogliere la richiesta

concorda della difesa e del

P.M. risolvendo « limine li-

te », come si dice con ter-

mine giudiziario, cioè prima dell'inizio del dibattimento, una questione che da troppi anni si trascina negli uffici del Tribunale.

Basta aver scambiato poche parole con una qualsiasi imputata di « saccheggio » per rendersi conto che, a parte ogni sottile disquisizione sul significato di questo termine, « saccheggio » non vi fu.

« Ci avevamo detto che l'olio sarebbe stato distribuito — ricorda una — ed, anzi, esistono passate le venture (che vuol dire, per Morrone, il tramonto, n.d.r.) che avevano proprio a noi stessi restare a far guadagnare all'indomani mattina la divisione. E invece la mattina seguente l'ammassatore aveva cambiato idea... »

« I tedeschi intanto si prendevano le robe nei paesi vicini », dice un'altra. « E poi quando vennero a Morrone se la presero anche con noi », aggiunge una

Vestita di nero, nero il fazzoletto in capo, intervista Maria Domenica Cinelli e rievoca la fine di suo marito Roberto Pillo, trucidato dai tedeschi il 13 ottobre.

« Si presero il maitake e poi spararono a mio marito e ci dettero sessanta minuti di tempo per portare via il corpo ».

Sono giorni ormai lontani, ma vivo ne è il ricordo nella popolazione di Morrone come, in quella di tanti e tanti altri centri.

La sentenza del Tribunale è stata un chiaro riconoscimento della giustezza di quella ribellione spontanea che inacque nella gente dopo l'8 settembre, a suggellare la sconfitta del fascismo. E lo spontaneo corteo che all'uscita dal Tribunale si è formato oggi per accompagnare alla sezione comune-

Canaglie (e cretini)

Due membri del senato degli Stati Uniti, Bill Morris e Butler, si sono recati ieri a interrogare, nel penitenziario di Greenhaven, che con la sua falsa deposizione, mandò cinque anni a morte il suo marito Roberto Pillo, trucidato dai tedeschi il 13 ottobre.

« Si presero il maitake e poi spararono a mio marito e ci dettero sessanta minuti di tempo per portare via il corpo ».

Come allora egli consentì a dichiarare che i Rosenberg avevano rivelato all'URSS i presunti « segreti atomici » così lo furono, poi, i momenti del fatto furono principali a soffrire per la famiglia dei lavoratori e disastrose per tutta l'economia del paese. Non possiamo stare ad aspettare la rovina economica.

Meany aggiunge che essi

stanno « segni minacciosi che non possono essere ignorati », nonostante i discorsi ottimistici di Eisenhower. I costi

— egli osserva — continuano

ad aumentare e di conseguenza diminuire il potere di acquisto, la disoccupazione aumenta sia regionalmente che industria per industria, l'espansione degli altri è in declino, la produzione industriale non aumenta, le esportazioni diminuiscono, e così pure le ordinazioni alle fabbriche.

Vorosilov sostiene a Varsavia tornando a Mosca da Praga

Varsavia, 21. — L'agenzia PAP annuncia che il presidente della Confédération sindacale AFL-CIO, George Meany, in un articolo pubblicato dal periodico della Confédération chiede al presidente Eisenhower di prendere immediatamente misure a favore della collettività e gli abitanti di Morrone agiscono principiamente sulla linea di liberazione: « Spediteci le forze di liberazione ! »

Il presidente della Confédération sindacale AFL-CIO, George Meany, in un articolo pubblicato dal periodico della Confédération chiede al presidente Eisenhower di prendere immediatamente misure a favore della collettività e gli abitanti di Morrone agiscono principiamente sulla linea di liberazione: « Spediteci le forze di liberazione ! »

WASHINGTON, 21. — Il presidente Eisenhower ha rivelato che per il primo e il secondo stadio si impiegheranno combustibili liquidi, mentre per il terzo si ricorrerà ad un combustibile solido.

Stevenson riceverà 50 dollari al giorno

WASHINGTON, 21. — Il presidente Eisenhower ha fatto ritorno oggi pomeriggio in aereo a Washington dopo alcuni giorni di vacanza passate ad Augusta, nella Georgia.

Eisenhower presiederà domani mattina una riunione del gabinetto che sarà seguita nel pomeriggio da una riunione del consiglio nazionale di sicurezza.

Alla Stevenon ha prestato giuramento nella sua qualità di consigliere del presidente degli Stati Uniti in materia di politica estera.